



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

Il lavoro o la vita

Insieme al lavoro (ieri siamo arrivati ai licenziamenti via fax, in 15 mesi un miliardo di ore di cassa integrazione. Un miliardo) e alla scuola (la cultura: di cos'altro dispone o disponeva, di unico al mondo, questo paese?) propongo due temi che potrebbero rivelarsi decisivi per gli esiti della campagna elettorale: la privatizzazione dell'acqua e l'energia nucleare. Lo dico perché vedo e sento cittadini esasperati e giustamente inferociti quando si tocca il diritto fondamentale, il primo dei diritti: quello alla salute, alla vita. Che l'acqua sia un bene essenziale che integra il diritto all'esistenza e che dunque non si debba pensare di trarne profitto mi pare indiscutibile. Che sulla ipotesi di costruire o riattivare centrali nucleari si debba chiedere l'opinione di chi dovrebbe viverci accanto altrettanto scontato. Questo giornale sui due temi - acqua, nucleare - ha fatto campagna di stampa nell'abituale solitudine. Certo gli scandali sessual-sentimentali e l'incontinenza dei protagonisti sono più popolari, se non fanno piangere fanno ridere.

Ci perdonerete se per oggi rinviando la seconda puntata del complotto internazionale che vede Patrizia d'Addario alleata con la Spectre allo scopo di screditare un sant'uomo e lasciamo invece la parola a Claudio Scajola, ministro dello Sviluppo economico, che in una lunga intervista raccolta da Ro-

berto Rossi difende la scelta del nucleare e conferma, argomentandolo, quel che abbiamo scritto nei giorni scorsi: dice Scajola, in sintonia coi vertici dell'Enel, che in effetti bisogna riformare il Titolo quinto della Costituzione, che la competenza in materia di energia deve essere dello Stato centrale perché Regioni e Comuni «rallentano» le decisioni. Dice che i siti delle nuove centrali non sono stati ancora individuati però certo qualche sopralluogo lo si è fatto, d'altra parte perché negare ai tecnici il piacere di fare spontaneamente sopralluoghi. Poi parla di soldi, di convenienze e di posti di lavoro, argomento decisivo: il nucleare darà lavoro. La partita dunque è questa: lavoro contro salute, agli italiani la scelta. Buona fortuna.

In tutte le città d'Italia i magistrati, in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario, hanno abbandonato le aule di giustizia tenendo in mano la Costituzione in segno di protesta contro il governo. Avrete visto le immagini in tv (poche), qui leggerete le cronache di Saverio Lodato e Claudia Fusani, un reportage di Giuseppe Vespo che, a Milano, ha passato un giorno in cancelleria tra stufe elettriche e faldoni accatastati, fili elettrici che pendono. L'ultimo concorso per cancellieri è del '97. Gli organici sono ridotti alla metà di quel che dovrebbero. Gli «operatori della giustizia» saranno in sciopero venerdì. Chi di loro è stato assunto negli anni Novanta per due milioni al mese guadagna dieci anni dopo 1300 euro. Chi dice di voler far funzionare meglio e «più velocemente» la giustizia dovrebbe fare una scappata qui. Certo, si tratta di entrare in procura. Per una volta, però, magari in incognito. Oggi la sesta puntata dell'inchiesta «tutti i processi del presidente»: racconta di Medusa e delle leggi tv.

Oggi nel giornale

PAG. 12-13 ■ ECONOMIA

La Cgil: raggiunto un miliardo di ore di Cassa integrazione



PAG. 22-25 ■ ITALIA

Campania candidato De Luca Bersani al Pd: facciamo squadra



PAG. 26 ■ ITALIA

Chiusi nell'ospizio abusivo Due anziani muoiono asfissati



PAG. 34-35 ■ INTERVISTA A TABUCCHI
La menzogna? C'è anche in democrazia

PAG. 28-29 ■ MONDO
Israele, scrittori contro i fondamentalismi

PAG. 30-31 ■ MONDO
Due candidati per la sinistra tedesca

PAG. 38-39 ■ CULTURE
Il ritorno di Kapò

PAG. 45 ■ SPORT
Sorpresa Cassano, va alla Fiorentina

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA



BONECHI